

SAN ZENO DI MONTAGNA - BRENZONE. Lunedì summit per fare il punto sull'impianto, la cui vita tecnica scade in aprile

Funivia di Prada, tempi stretti E i sindaci convocano gli enti

Gerardo Musuraca

Sartori e Finotti hanno chiamato a raccolta Provincia e Camera di commercio per presentare nuovo progetto e business plan



La vita tecnica della funivia di Prada Costabella scade in aprile

Il sindaco di Brenzone Rinaldo Sartori e quello di San Zeno Graziella Finotti chiamano a raccolta i vertici della Provincia, della Funivia di Malcesine, la Camera di Commercio e i primi cittadini del Garda-Baldo per presentare il nuovo progetto e il business plan della Funivia di Prada. Mentre nei giorni scorsi dai Palazzi Scaligeri è arrivata la notizia che l'Azienda trasporti funicolari di Malcesine-Monte Baldo entrerà nella Nuova Lessinia srl, la società a capitale pubblico-privato proprietaria degli impianti di risalita di Malga San Giorgio di Bosco Chiesanuova, non c'è ancora chiarezza e di conseguenza non c'è pace per l'altro impianto del Baldo. Che, se le cose non si sbloccheranno, cesserà la vita tecnica a fine aprile 2012 e dovrà chiudere i battenti una volta per tutte. Una evenienza, quest'ultima, contro la quale si stanno impegnando a fondo le due amministrazioni di Brenzone e San Zeno.

Dopo il «no» ricevuto a Roma dal Ministero dei trasporti alla richiesta di una proroga della vita tecnica dell'impianto per consentire ai due Comuni di trovare i finanziamenti per un nuovo impianto da 8 milioni di euro, a Sartori e Finotti non è rimasto che ripiegare su un progetto meno ambizioso, da 4 o 5 milioni di euro, ma forse più attuabile. Così i due primi cittadini hanno fissato per lunedì alle 17 in municipio a San Zeno un maxi-appuntamento con tutti i sindaci del comprensorio, col presidente della Provincia Miozzi, l'assessore alle aziende partecipate Mazzi, quello al turismo Pozzani, oltre ai vertici della Camera di Commercio e della Funivia di Malcesine. Tra gli ospiti siederanno insomma anche i tre soci della Funivia di Malcesine (Comune, Camera di Commercio e Provincia) oltre ai vertici dell'impianto che finora s'è rifiutato di entrare e rilevare Prada.

«L'accordo preso mesi fa in Provincia era che i soci si sarebbero riservati di valutare l'andamento della stagione della funivia di Prada per capire se l'impianto avrebbe potuto rappresentare un buon investimento. Promesse e rassicurazioni, su questo punto, non erano certo mancate», fanno sapere

da Brenzone, «ma ancora non s'è mosso nulla».

«La società Prada Costabella», hanno scritto Sartori e Finotti, «ha predisposto il progetto preliminare e il business plan dei nuovi impianti di risalita. L'importanza dell'infrastruttura per l'economia turistica della zona ci ha indotto a fissare un incontro illustrativo dell'iniziativa allo scopo di ricevere suggerimenti e sostegno istituzionale nonché, se ne sussisteranno i presupposti, una concreta partecipazione agli investimenti programmati dalle amministrazioni dei Comuni che rappresentiamo».

Tenuto conto delle notizie di interessamento di Provincia, Camera di Commercio e Funivia di Malcesine, i due sindaci contano in un confronto fra enti e sindaci di tutta l'area per delineare, una volta per tutte, la questione. «Non c'è più molto tempo», affermano da Brenzone, «e ulteriori ritardi rischiano di compromettere definitivamente le possibilità di salvare e rilanciare l'impianto di Prada».

L'Arena.it

mercoledì 07 dicembre 2011 – PROVINCIA – Pagina 36

NUOVE ALLEANZE.

«Perché Provincia e Camera di Commercio vogliono fare entrare nella società della Lessinia la Funivia di Malcesine e non quella di Prada per me resta un mistero». Non c'è polemica ma amarezza nelle parole del sindaco di Brenzone Sartori nel commentare la notizia del matrimonio della Funivia dell'alto Garda con quella della Lessinia. Finora il reale supporto all'iniziativa dei sindaci di Brenzone e San Zeno per la Prada- Costabella è stato nullo da parte di enti superiori e Funivia di Malcesine. Quest'ultima ha offerto solo supporto tecnico a fronte di iniziali prospettive d'ingresso e gestione dell'impianto di Prada. «Da un lato la Funivia di Malcesine non ha disposto fonti di investimento, dall'altro si impegna con capitali in un comprensorio che è distante da Malcesine e i cui risultati economici non garantiscono un ritorno adeguato. Diversamente da Prada, la cui gestione diretta nel 2011 ha generato un cash flow di 200 mila euro», ha chiuso Sartori. G.M.